



CANTUS POSTERIUS

supported by European Union

in collaboration with

in canto gregoriano – incontri internazionali di Firenze

**Oratorio di San Filippo Neri, Piazza San Firenze
Sunday 19 October 2014, 21.00**

CANTASI COME

The Laudesi confraternities in the XIV century Florence

**ENSEMBLE SAN FELICE
conductor Federico Bardazzi**



CANTASI COME
The Laudesi confraternities in the XIV century Florence

ENSEMBLE SAN FELICE
conductor Federico Bardazzi

Laura Andreini, Floriano D'Auria, Leonardo Sagliocca *voices*

Marco Di Manno, Cecilia Fernandez *recorders*

Federico Bardazzi *viella*

Elena Sartori *portativ organ*

PROGRAM

Saltarello II

Francesco Landini (*Fiesole ca. 1325 - Firenze 1397*)

Kyrie eleison *ballata a tre voci*

contrafactum di Questa fanciull', amor, fallami pya

Laura Andreini, Floriano D'Auria

Ecce sacerdos Magnus *Graduale*

Francesco Landini

O Vergine Maria per pietà prego *ballata a due voci*

cantasi come Or' è ttal l'alma Floriano D'Auria

Saltarello I

Francesco Landini

Ciascun ch'el regno di Gesù disia *ballata a due voci*

cantasi come Non creder, donna Laura Andreini

Zenobi Sydus fulgidum *Alleluja Laura Andreini*

Francesco Landini

Ciascun ch'el regno di Gesù disia *ballata a due voci*

cantasi come Poi che da te mi convien Laura Andreini

Saltarello III

Francesco Landini

Donna s'i' son partito da Cristo per peccare *ballata a due voci*

cantasi come Donna, s'i' t'o fallito Floriano D'Auria

Beatus servus *Communio*

Francesco Landini

Ami ciascun cristian con pura fede *ballata a due voci*

cantasi come Ama, donna Laura Andreini

Saltarello III

Francesco Landini

Vita chi t'ama in croce morto stia *ballata a due voci*

cantasi come Vita non è più miser Laura Andreini

Veritas mea *Offertorium*

Francesco Landini

Po' che da morte nessun si ripara *ballata a tre voci*

cantasi come Po' che partir convien Laura Andreini, Floriano D'Auria

Notes

Il concerto è interamente dedicato alla figura del fiorentino **Francesco Landini** o **Landino** (1325-1397), compositore, organista, poeta, cantore e organaro. Fu il massimo rappresentante dello stile musicale detto *Ars nova*, nato in Francia nella prima metà del XIV secolo e successivamente propagatosi nell'Italia centro-settentrionale, soprattutto a Milano, Verona e nella Firenze comunale.

Conosciuto anche come Franciscus de Florentia, Landini ricoprì la carica di cappellano nella Basilica di San Lorenzo dal 1365 alla morte. Nonostante la sua cecità, Francesco era in grado di suonare diversi strumenti a corda e divenne un virtuoso dell'organo portativo. La sua produzione artistica è esclusivamente profana, anche se esistono testimonianze secondo cui egli avrebbe scritto anche brani sacri, dei quali però finora nessuno è stato identificato. Di lui ci sono rimaste 89 ballate a due voci, 42 a tre voci e 9 che esistono in entrambe le versioni, oltre a un piccolo numero di cacce e madrigali.

Tutti i brani vocali in programma sono dei *contrafacta*, ossia hanno un testo sacro diverso da quello originale profano. Tale tecnica di sostituzione è molto antica e venne largamente usata a partire dal XII secolo soprattutto per melodie popolari e di facile memorizzazione, alle quali il compositore poteva sovrapporre un nuovo testo. Nel caso specifico di Landini, la fama da lui raggiunta giustifica ampiamente una mole così notevole di adattamenti.

Il manoscritto che contiene le musiche è il celebre *Codice Squarcialupi*, conservato a Firenze nella Biblioteca Medicea Laurenziana. Realizzato quasi certamente nel monastero di Santa Maria degli Angeli tra il 1410 e il 1415, esso rappresenta la fonte principale per l'*Ars nova* italiana. Tutte le composizioni (353) sono profane: ballate, madrigali e cacce, e sono databili in un arco di tempo che va dal 1340 al 1415. Il codice, consistente di 226 fogli riccamente illustrati ed in ottimo stato di conservazione, comprende 146 pezzi di Francesco Landini, 37 di Bartolino da Padova, 36 di Niccolò da Perugia, 29 di Andrea da Firenze, 28 di Jacopo da Bologna, 17 di Lorenzo da Firenze, 16 di Gherardello da Firenze, 17 di Donato da Cascia, 12 di Giovanni da Cascia, 6 di Vincenzo da Rimini e piccole opere di altri compositori.

Paolo da Firenze può aver avuto una parte nella supervisione della stesura del manoscritto, anche se non esistono delle prove, e la mancanza delle sue opere è un vero mistero per i musicologi. Il manoscritto fu posseduto dall'organista Antonio Squarcialupi alla metà del XV secolo, quindi da suo nipote e poi passò alla Famiglia Medici che lo donò alla Biblioteca Palatina agli inizi del XVI secolo. Alla fine del XVIII secolo, durante il riordino tra opere a stampa e manoscritti nelle biblioteche fiorentine, è passato infine alla Biblioteca Medicea Laurenziana. Il primo foglio del codice porta le seguente dicitura: "*Questo libro è di proprietà di Antonio di Bartolomeo Squarcialupi, organista di Santa Maria del Fiore.*" Le illustrazioni sono in oro, rosso, blu e porpora.

Entrambi i manoscritti che tramandano i testi poetici delle laudi sono codici che si conservano nelle biblioteche fiorentine, la Riccardiana e la Nazionale Centrale di Firenze, rispettivamente segnati Riccardiano 2871 e Magliabechiano XXXVIII 130.

Il Ricc. 2871 è un codice cartaceo composito, formato da due sezioni, di cui la prima (cc. 1r-31v) della fine del XVI secolo, la seconda (cc. 34r-65v), ossia quella che contiene i testi che ci interessano, databile fra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV, in scrittura mercantesca riconducibile all'area fiorentina. La filigrana della carta di questa sezione (un basilisco simile a quello riprodotto nel dizionario del Briquet al n. 2630) consente di datare questa parte del codice, sia pure con la dovuta approssimazione, fra il 1380 e il 1410.

Diamo gli *incipit* delle laudi con il rimando alla ballata corrispondente, seguiti dal loro schema metrico:

c. 59r: Questa va in su *Donna s'i' t'ò fallito. Donna s'i' ·sson partito*: yXX // AbC BaC cXX

c. 59r: [cantasi come] *Donna po' che da ·tte. Ciascun che ·rregno di Giesù disia*: XX // ABAB BX

cc. 59v-60r: [cantasi come] *Vita non è più misera né più ria. Vita chi t'ama in croce morto stia*: XX // ABAB BX

c. 60r: *Po' che da morte nessun si ripara* [cantasi come] *Po' che partir conviemi donna cara:*
XYYX // ABBA BCCX

c. 60v: *Ami ciascun cristian con pura fede* [cantasi come] *Ama donna chi t'ama pura fede:* XyX
// ABBA ByX.

Maggiori informazioni si possono invece evincere dalle indagini fatte da autorevoli studiosi riguardo al codice Magliabechiano.

Il Magl. XXXVIII 130 è un codice miscelaneo redatto da una mano fondamentale per le cc. 1r-55r e da altre mani non identicate, rispettivamente per le cc. 55v-60r, 60v-61v e 63r-74v. La mano fondamentale, alla quale dobbiamo anche i testi delle laudi, è stata identificata con quella di Neri di Landoccio Pagliaresi, uno dei segretari personali di santa Caterina da Siena, confidente personale e valido assistente della Benincasa durante la stesura del *Libro della divina dottrina*. Il manoscritto contiene un poemetto in ottava rima, rime sacre e 22 lettere di santa Caterina da Siena. e promotore della corrispettiva congregazione femminile delle Gesuate, i cui membri venivano appunto designati con gli attributi di "povero" / "povera".

Il manoscritto appare come una raccolta privata in cui Neri Pagliaresi redigeva opere sue e non, tutte afferenti alla devozione di santa Caterina, in cui traspaiono in filigrana le tematiche spirituali tanto care al confidente della Benincasa; sicura e accertabile è anche la patina linguistica senese dei testi trascritti. Al codice, originariamente rimasto alla Biblioteca del convento di Monte Oliveto, vennero aggiunte le rime sacre trascritte da c. 55v in poi, forse proprio da mani monastiche, databili al secolo XV.

Biblioteca Riccardiana 2871 - Po' che da morte nesun si ripara

Cantasi come Po' che partir conviene c. 60r

Po' che da morte nesun si ripara
lasciamo star ciascun mondan diletto
e seguiam Gesù Cristo benedetto
non ci parendo nostra croce amara.
Ché chi non è dalla croce diviso
nel chor à Cristo e senpre seco 'l vede
e trasformato sta nel paradiso,
morte non chura ma llei brama e chiede.
In sulla croce, de[h], fermiamo il piede
in questa vita hor vita di tempo,
sì che possiam po' nel durabil tempo
istar co' santi in quella vita chara.

Ami ciascun cristian con pura fede

Cantasi come Ama, donna c. 60v

Ami ciascun cristian con pura fede
la Vergine Maria,
ch' ell'è colei per chui troviam merçede;
merçe no' sì troviam, non c'el dà poi,
ché Cristo fece i .llei avvenimento
e .l liberati ci à pe' prieghi suoi.
Ben può di lei ciascun*n* esser contento
chi del peccato al mondo à pentimento:
in ciel portato fia
là dove Cristo eternalmente vede.

Ciascun ch'el regno di Gesù disia

cantasi come Non creder, donna

Ciascun che ·rregno di Giesù disia
piangha con doglia la sua morte ria.
Pianger dobiam la morte del Signore,
sostenne al mondo per dar a noi posa,
in sulla croce chon crudele dolore
dinançi alla sua madre gloriosa;
dunque di piangere è lecita cosa
chi vuol seguire la Vergine Maria

Donna s'i' son partito da Cristo per peccare

cantasi come Donna, s'ì t'o fallito c. 59r

Donna s'i' ·sson partito
da Cristo per pecchar, c'orgnior consento,
prieghal ch'al perdonar ci sie contento.
Madre di Cristo ciascun ci à per fede
che ·tte sie 'l suo volere
e ·ttu i·llui ti posa e senpre stai.
Donna pietosa, poi ch'ài il potere,
chiedi per noi merçede
e certi sian che salvi ci farai;
Madre di Dio tu ·ssa'
ché ·tte facesti il santo portamento
per vita darci e scanparci da tormento.
Donna po' che da ·tte.....

O Vergine Maria per pietà prego

cantasi come *Or' è ttal l'alma*

O Vergine Maria

per pietà prego aiuta

chi da fallire si muta,

sì che non esca più de la tua via.

Vergin, pria che bando

io abbi di costì du' sempre è giorno,

aiuto ti dimando

tal ch'io non caggia più d'und'io ritorno.

Mentre che qui soggiorno,

siemi sempre pietosa

et alfin gloriosa,

con teco elegge a stare l'anima mia.

Vergine chi vuol gratia

et a te piena d'essa non la chiede,

el suo disio stratia,

per che senç' ale a volare el richiede.

Vergin, non pur chi siede

a pregarti tu odi,

ma spesse volte ghodi

di gratia fare prima che chiesta sia.

Vergine dunque io vengo

per gratia a te, da poi che se' sì larga,

el bisogno mi tengo

per che non è mestier ch'a te lo sparga.

Maria dolce or allarga

ver me la tua pietade

et per tua caritade

mi sforça a fare quel ch'ogni buon disia.

Sença ristarti mai

fin a' piei di Maria ne va' correndo

e quando vi sarai

inginocchiati a llei così dicendo:

Io per me non ente[n]do

di fare lungo parlare

ma sol ti vo' pregare

che chi mi manda sempre teco stia.

Vita chi t'ama in croce morto stia

Cantasi come Vita non è più misera né più ria cc. 59v-60r

Vita chi t'ama in croce morto stia

che cotal morte in vita vita sia.

Desia di stare in croce al mondo vagha

per que' che diede sé per darti vita

e tte spechia[n]do 'n quella dolce piagha

non fia la croce mai da tte partita;

contenta sie di star senpre rappita

in sulla croce, ch'è croce sua via.

CURRICULUM VITAE

Federico Bardazzi, allievo di violoncello di Andrè Navarra a Siena e a Parigi, ha studiato musica da camera con Piero Farulli e con il Quartetto Borodin, composizione con Carlo Prospero e Roberto Becheri, canto gregoriano con Nino Albarosa e Johannes Berchmans Göschl, basso continuo con Andrew Lawrence King, direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana con Myung-Whun Chung. Dirige l'**Ensemble San Felice**, gruppo vocale e strumentale con repertorio prevalentemente sacro, dal Medioevo alla musica contemporanea. Dedito da molti anni al repertorio bachiano, l'ensemble ha eseguito, oltre a numerose Cantate, la *Messa in si minore*, la *Johannespassion*, il *Weihnachtsoratorium*, i *Concerti brandeburghesi* e i *Sei Mottetti* tedeschi, che ha presentato al Festival dei due Mondi di Spoleto. Particolare successo hanno riscosso, oltre ad una ricostruzione nuova dell'incompiuto *Requiem* di Mozart, i programmi *Nigra sum sed formosa* (Cantigas de Santa Maria), *La sibilla del reno* (Hildegard von Bingen) e il dramma liturgico medievale da codici fiorentini *Quem queritis?*, che il gruppo esegue da oltre dieci anni in tutta Europa. L'ensemble ha inoltre proposto in festival italiani ed esteri pagine rare di musica del Seicento: Marco da Gagliano, Girolamo Frescobaldi, Dietrich Buxtehude, Jeronimo de Carrion, François Couperin, Michel-Richard Delalande, Francesco Maria Stiava. Nel 2005 ha presentato tre oratori di Giacomo Carissimi al Queen Elisabeth Hall di Londra e sempre a Londra, nel maggio 2008, ha tenuto per il *Lufthansa festival of baroque music*, fondato da Ivor Bolton, la prima rappresentazione scenica in tempi moderni del *Rodrigo* di Händel, con la regia di Luciano Alberti. Questa produzione è stata presentata nel 2009 al Teatro della Pergola di Firenze nel maggio 2009 per *Il Genio fiorentino*. Federico Bardazzi è direttore artistico di *In-canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze*, iniziativa dedicata allo studio filologico e all'interpretazione musicale dell'antico repertorio liturgico e con l'Ensemble San Felice è regolarmente ospite dei principali festival di canto gregoriano (tra cui Avila, Bratislava, Ravenna). Nel 2009 ha presentato in Italia e in diversi paesi europei un vasto progetto relativo alla musica della Firenze del Trecento, che comprende la ricostruzione integrale dell'Ufficio e della Messa basata su codici trecenteschi fiorentini, realizzata in collaborazione con Giacomo Baroffio, e un programma monografico su Francesco Landini, imperniato su *contrafacta* dei brani di Landini contenuti nel Codice Squarcialupi. Della discografia dell'Ensemble San Felice – i cui concerti sono stati trasmessi dalla Rai, dalla radiotelevisione svizzera, tedesca e polacca e dalla BBC – fanno parte numerose prime incisioni assolute quali quella realizzata in collaborazione con *O flos colende* della Messa sopra l'aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi (Bongiovanni 1999). Federico Bardazzi ha tenuto corsi di canto gregoriano e monodia medievale per l'Università degli Studi di Firenze, dal 2009 al 2014 è stato Direttore dei corsi di Maggio Fiorentino Formazione, è membro del Consiglio direttivo internazionale dell'AISCGre (Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano), è docente di musica d'insieme e di musica barocca al Conservatorio Giacomo Puccini di La Spezia.

DISCOGRAFIA

Musica per San Zanobi nella Firenze del Trecento

Festa Sancti Zenobii ad Missam

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Bongiovanni 2013

Hildegard von Bingen (Bermersheim 1098 - Bingen 17 settembre 1179)

O orzchis ecclesia - Ad Matutinum in I Nocturno

Symphonia harmoniae caelestium revelationum - Liber divinorum operum

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Brilliant Classics 2011

Francesco Maria Stiava (Lucca 1640-1702)

Vespri di Santa Cecilia

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Clavis 2010

Giacomo Carissimi - Oratori sacri

Vanitas vanitatum, Historia di Job, Judicium Salomonis

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Bongiovanni 2008

Quem queritis? - prima registrazione assoluta

un dramma liturgico nella Firenze medievale

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Tactus 2004

Voria crudel tornare - prima registrazione assoluta

villanelle napoletane del cinquecento

Ensemble San Felice direttore Giangiuseppe Pinardi

(partecipazione in qualità di viola da gamba e lira calabrese) Tactus 2003

G. Frescobaldi Messa sopra l'aria di Fiorenza - prima registrazione assoluta

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Bongiovanni 2000

Nigra sum sed formosa - prima registrazione assoluta

il culto di Maria tra monastero e corte

musica medievale galiziana e canto gregoriano

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Bongiovanni 2001

Andrea Cavallari Selfportrait - prima registrazione assoluta

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Capstone 1999

J.S. Bach Sei Mottetti tedeschi

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Planet Sound 1999

J.S. Bach Messa in si min.

Ensemble San Felice direttore Federico Bardazzi Planet Sound 1998



President **Federico Bardazzi**
Artistic Director **Marco Di Manno**
Project Manager **Leonardo Sagliocca**
General Manager **Carla Giovanna Zanin**

www.ensemblsanfelice.com
info@ensemblsanfelice.com
tel +39 339 8362788

http://www.ensemblsanfelice.com/it_cantus-posterius.html



Capitolo Metropolitan Fiorentino



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



**REGIONE
TOSCANA**

